

L'U.R.S.S. SEMPRE IN TESTA NELLA CLASSIFICA PER NAZIONI

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

PALLANOTISTI AZZURRI BATTONO ANCHE GLI U.S.A.

ALTRE 2 MEDAGLIE D'ORO ALL'ITALIA NELLE GARE DI IERI

Edoardo Mangiarotti vince nella spada individuale e i velisti Straulino e Rodee trionfano fra le "Star".

Dario Mangiarotti è secondo nella spada e Pavesi sesto - Nuova vittoria azzurra nella pallanuoto e primi successi di ciclisti e pugilatori - Ne'la semifinale del calcio Ungheria batte Svezia 6-0 - Nel nuoto i 100 s. l. femminili all'ungherese Szoke e i tuffi dal trampolino (m. 3) all'americano Browning

(Da uno dei nostri inviati) HELSINKI, 28. - Giornata redenta per i colori azzurri, quella (oggi) di Edoardo Mangiarotti, che con una d'argento sono il bilancio odierno, che, insieme alla vittoria conquistata ieri sera a tarda ora da Irene Camber nel salto femminile, fanno di questa ultima 24 ore le più felici, finora della partecipazione italiana alle XV Olimpiadi.

L'Italia all'ottavo posto nella classifica per Nazioni

Table with 2 columns: Country and Points. 1) URSS 508,7; 2) USA 425; 3) Ungheria 203; 4) Svezia 106,5; 5) Finlandia 127; 6) Germania 118; 7) Cecoslovacchia 103,5; 8) Italia 87,7; 9) Francia 86,2; 10) Inghilterra 85; 11) Svizzera 80; 12) Australia 82; 13) Giappone 54; 14) Iran e Danimarca 40; 15) Giamaica 39; 16) Turchia 30,5; 17) Argentina 28,5; 18) Norvegia 31; 20) Olanda 29; 21) Canada 27; 22) Sud Africa 24,5; 23) Egitto 21,5; 24) Australia e Brasile 19; 25) India 17; 27) Lussemburgo 16; 28) Nuova Zelanda 15; 29) Corea del Sud 13; 30) Jugoslavia 12; 31) Polonia e Libano 11,5; 32) Trinidad 8; 34) Portogallo 7; 35) Romania 6,7; 36) Belgio e Spagna 5; 37) Uruguay, Venezuela e Filippine 4; 41) Messico, Cuba e Pakistan 3; 44) Bahamas 2; 45) Grecia 1,8; 46) Singapore 1; 47) Bulgaria 0,5.

Eliminata in quarti di finale nella gara a squadre, la Francia non avrà dunque neppure un rappresentante nella finale individuale. I dieci finalisti sono: Edoardo Mangiarotti, Dario Mangiarotti e Carlo Pavesi (Italia); Forsell e Carlsson (Svezia); Zappelli (Svizzera); Buck (Lussemburgo); Sakovits (Ungheria); Luchino (Danimarca); e Kerttula (Finlandia).

Ma quando tutto sembra perduto, ecco che a dare una mano ai colori azzurri sulla spalla il più modesto del lotto, il finlandese Kerttula, fino a questo momento carico solo di battoste, pur sale in pedana contro di lui nello stato d'animo del campione di salto con l'asta che deve superare l'asticella posta a metri 3,50. Lo prende sottogamba, dunque, e il finlandese scende in acqua, con un colpo di spugna, attaccando alla gabbina come colui che non ha nulla da perdere. Ora, quindi, Buck ha due sconfitte, come Rodee. E dovrà ancora superarlo, a meno che non si finta. E in pedana Edoardo, di fronte all'ungherese Sakovits, il migliore, che unisce all'viruosità tipica di quella scuola di fionda, una tecnica sciolta e una conoscenza dell'arma triangolare, alla classe come un diavolo. Ha due sole sconfitte, il giovanotto, e tre vittorie; dunque è ancora in lizza non già per

un piazzamento onorevole ma per la vittoria clamorosa. Toccò una volta, due volte, per Edoardo sembra finita. Ma il milanese, freddo come una stecca di ghiaccio, stringe la sua guardia, più scatta, tocca sua volta e riduce le distanze, tocca ancora e pareggia, tocca una terza volta, e ha vinto.

Ma è la prima Pipalotti giusta. Dario Mangiarotti, vecchia volpe delle pedane, veterano di cento tornei, non è un tipo che si emoziona; mentre, di fronte a lui, Buck ora non vede più il mondo tutto in rosa. Da un piazzamento onorevole ma per la vittoria clamorosa. Toccò una volta, due volte, per Edoardo sembra finita. Ma il milanese, freddo come una stecca di ghiaccio, stringe la sua guardia, più scatta, tocca sua volta e riduce le distanze, tocca ancora e pareggia, tocca una terza volta, e ha vinto.

Classi «Star»: 1) Straulino e Rodee su «Merop» (Italia); 2) USA; 3) Portogallo; 4) Cuba; 5) Bahama; 6) Francia. Classi «Dragon»: 1) USA; 2) Norvegia; 3) Finlandia; 4) Svezia; 5) Argentina; 6) Svizzera. Classi «Dragon»: 1) USA; 2) Norvegia; 3) Svezia; 4) Portogallo; 5) Argentina; 6) Inghilterra. Classi «Dragon»: 1) Norvegia; 2) Svezia; 3) Germania; 4) Argentina; 5) Danimarca; 6) Olanda. Classi «FINN»: 1) Danimarca; 2) Inghilterra; 3) Svezia; 4) Svezia; 5) Austria; 6) Norvegia; 7) Italia.

Ma è la prima Pipalotti giusta. Dario Mangiarotti, vecchia volpe delle pedane, veterano di cento tornei, non è un tipo che si emoziona; mentre, di fronte a lui, Buck ora non vede più il mondo tutto in rosa. Da un piazzamento onorevole ma per la vittoria clamorosa. Toccò una volta, due volte, per Edoardo sembra finita. Ma il milanese, freddo come una stecca di ghiaccio, stringe la sua guardia, più scatta, tocca sua volta e riduce le distanze, tocca ancora e pareggia, tocca una terza volta, e ha vinto.

risultati della vela Classi «Star»: 1) Straulino e Rodee su «Merop» (Italia); 2) USA; 3) Portogallo; 4) Cuba; 5) Bahama; 6) Francia. Classi «Dragon»: 1) USA; 2) Norvegia; 3) Finlandia; 4) Svezia; 5) Argentina; 6) Svizzera. Classi «Dragon»: 1) USA; 2) Norvegia; 3) Svezia; 4) Portogallo; 5) Argentina; 6) Inghilterra. Classi «Dragon»: 1) Norvegia; 2) Svezia; 3) Germania; 4) Argentina; 5) Danimarca; 6) Olanda. Classi «FINN»: 1) Danimarca; 2) Inghilterra; 3) Svezia; 4) Svezia; 5) Austria; 6) Norvegia; 7) Italia.

risultati della vela Classi «Star»: 1) Straulino e Rodee su «Merop» (Italia); 2) USA; 3) Portogallo; 4) Cuba; 5) Bahama; 6) Francia. Classi «Dragon»: 1) USA; 2) Norvegia; 3) Finlandia; 4) Svezia; 5) Argentina; 6) Svizzera. Classi «Dragon»: 1) USA; 2) Norvegia; 3) Svezia; 4) Portogallo; 5) Argentina; 6) Inghilterra. Classi «Dragon»: 1) Norvegia; 2) Svezia; 3) Germania; 4) Argentina; 5) Danimarca; 6) Olanda. Classi «FINN»: 1) Danimarca; 2) Inghilterra; 3) Svezia; 4) Svezia; 5) Austria; 6) Norvegia; 7) Italia.

patolici, quel tal centomila che dice due dollari, anche al nostro Bugatti, al 36° con Puskas e il cui tiro, avviato in porta, è stato deviato dal laterale svedese Lind, che ha fatto così con l'ingegnere completamente il suo portiere; e nella ripresa al 12° con Kocsis, al 15° con Hedeqvist e al 19° ancora con Kocsis, autore di una cannonata da 20 metri. Che dirà della partita? Gli ungheresi erano troppo superiori, e il 6-0 subito dagli svedesi (i quali non sono poi delle schiappe portate), ha confermato che in definitiva i nostri ragazzi avrebbero potuto anche fare peggio di quel 3-0 che li rimandò in Italia. Gli ungheresi sono fortissimi, e meritano ampiamente l'ingresso in finale che si sono assicurati oggi. In finale se la vedranno probabilmente con gli jugoslavi. Ci sbagliremo (speriamo di no) ma pensiamo proprio che questa volta Tito aspetterà il momento di tornare in campo, e che i suoi uomini sono soliti finirgli dopo ogni vittoria.

patolici, quel tal centomila che dice due dollari, anche al nostro Bugatti, al 36° con Puskas e il cui tiro, avviato in porta, è stato deviato dal laterale svedese Lind, che ha fatto così con l'ingegnere completamente il suo portiere; e nella ripresa al 12° con Kocsis, al 15° con Hedeqvist e al 19° ancora con Kocsis, autore di una cannonata da 20 metri. Che dirà della partita? Gli ungheresi erano troppo superiori, e il 6-0 subito dagli svedesi (i quali non sono poi delle schiappe portate), ha confermato che in definitiva i nostri ragazzi avrebbero potuto anche fare peggio di quel 3-0 che li rimandò in Italia. Gli ungheresi sono fortissimi, e meritano ampiamente l'ingresso in finale che si sono assicurati oggi. In finale se la vedranno probabilmente con gli jugoslavi. Ci sbagliremo (speriamo di no) ma pensiamo proprio che questa volta Tito aspetterà il momento di tornare in campo, e che i suoi uomini sono soliti finirgli dopo ogni vittoria.

patolici, quel tal centomila che dice due dollari, anche al nostro Bugatti, al 36° con Puskas e il cui tiro, avviato in porta, è stato deviato dal laterale svedese Lind, che ha fatto così con l'ingegnere completamente il suo portiere; e nella ripresa al 12° con Kocsis, al 15° con Hedeqvist e al 19° ancora con Kocsis, autore di una cannonata da 20 metri. Che dirà della partita? Gli ungheresi erano troppo superiori, e il 6-0 subito dagli svedesi (i quali non sono poi delle schiappe portate), ha confermato che in definitiva i nostri ragazzi avrebbero potuto anche fare peggio di quel 3-0 che li rimandò in Italia. Gli ungheresi sono fortissimi, e meritano ampiamente l'ingresso in finale che si sono assicurati oggi. In finale se la vedranno probabilmente con gli jugoslavi. Ci sbagliremo (speriamo di no) ma pensiamo proprio che questa volta Tito aspetterà il momento di tornare in campo, e che i suoi uomini sono soliti finirgli dopo ogni vittoria.

patolici, quel tal centomila che dice due dollari, anche al nostro Bugatti, al 36° con Puskas e il cui tiro, avviato in porta, è stato deviato dal laterale svedese Lind, che ha fatto così con l'ingegnere completamente il suo portiere; e nella ripresa al 12° con Kocsis, al 15° con Hedeqvist e al 19° ancora con Kocsis, autore di una cannonata da 20 metri. Che dirà della partita? Gli ungheresi erano troppo superiori, e il 6-0 subito dagli svedesi (i quali non sono poi delle schiappe portate), ha confermato che in definitiva i nostri ragazzi avrebbero potuto anche fare peggio di quel 3-0 che li rimandò in Italia. Gli ungheresi sono fortissimi, e meritano ampiamente l'ingresso in finale che si sono assicurati oggi. In finale se la vedranno probabilmente con gli jugoslavi. Ci sbagliremo (speriamo di no) ma pensiamo proprio che questa volta Tito aspetterà il momento di tornare in campo, e che i suoi uomini sono soliti finirgli dopo ogni vittoria.

patolici, quel tal centomila che dice due dollari, anche al nostro Bugatti, al 36° con Puskas e il cui tiro, avviato in porta, è stato deviato dal laterale svedese Lind, che ha fatto così con l'ingegnere completamente il suo portiere; e nella ripresa al 12° con Kocsis, al 15° con Hedeqvist e al 19° ancora con Kocsis, autore di una cannonata da 20 metri. Che dirà della partita? Gli ungheresi erano troppo superiori, e il 6-0 subito dagli svedesi (i quali non sono poi delle schiappe portate), ha confermato che in definitiva i nostri ragazzi avrebbero potuto anche fare peggio di quel 3-0 che li rimandò in Italia. Gli ungheresi sono fortissimi, e meritano ampiamente l'ingresso in finale che si sono assicurati oggi. In finale se la vedranno probabilmente con gli jugoslavi. Ci sbagliremo (speriamo di no) ma pensiamo proprio che questa volta Tito aspetterà il momento di tornare in campo, e che i suoi uomini sono soliti finirgli dopo ogni vittoria.

Mangiarotti ha completato il trionfo degli spadisti con il secondo posto nell'individuale, che arricchisce la collezione azzurra (per ora non troppo ricca) di una nuova medaglia d'argento. La vittoria insperata e inattesa della Camber aveva portato «a mille» il motto degli azzurri. E il secondo e stamane Edoardo Mangiarotti, Dario Mangiarotti e Carletto Pavesi, apprestandosi a disputare le semifinali, hanno visto il passaggio in finale di tutti i migliori, escluso il Solo Biondi, che ha completato così la sua assai che ha completato così la disfatta francese nell'arma triangolare.

Ma quando tutto sembra perduto, ecco che a dare una mano ai colori azzurri sulla spalla il più modesto del lotto, il finlandese Kerttula, fino a questo momento carico solo di battoste, pur sale in pedana contro di lui nello stato d'animo del campione di salto con l'asta che deve superare l'asticella posta a metri 3,50. Lo prende sottogamba, dunque, e il finlandese scende in acqua, con un colpo di spugna, attaccando alla gabbina come colui che non ha nulla da perdere. Ora, quindi, Buck ha due sconfitte, come Rodee. E dovrà ancora superarlo, a meno che non si finta. E in pedana Edoardo, di fronte all'ungherese Sakovits, il migliore, che unisce all'viruosità tipica di quella scuola di fionda, una tecnica sciolta e una conoscenza dell'arma triangolare, alla classe come un diavolo. Ha due sole sconfitte, il giovanotto, e tre vittorie; dunque è ancora in lizza non già per

Ma quando tutto sembra perduto, ecco che a dare una mano ai colori azzurri sulla spalla il più modesto del lotto, il finlandese Kerttula, fino a questo momento carico solo di battoste, pur sale in pedana contro di lui nello stato d'animo del campione di salto con l'asta che deve superare l'asticella posta a metri 3,50. Lo prende sottogamba, dunque, e il finlandese scende in acqua, con un colpo di spugna, attaccando alla gabbina come colui che non ha nulla da perdere. Ora, quindi, Buck ha due sconfitte, come Rodee. E dovrà ancora superarlo, a meno che non si finta. E in pedana Edoardo, di fronte all'ungherese Sakovits, il migliore, che unisce all'viruosità tipica di quella scuola di fionda, una tecnica sciolta e una conoscenza dell'arma triangolare, alla classe come un diavolo. Ha due sole sconfitte, il giovanotto, e tre vittorie; dunque è ancora in lizza non già per

Ma quando tutto sembra perduto, ecco che a dare una mano ai colori azzurri sulla spalla il più modesto del lotto, il finlandese Kerttula, fino a questo momento carico solo di battoste, pur sale in pedana contro di lui nello stato d'animo del campione di salto con l'asta che deve superare l'asticella posta a metri 3,50. Lo prende sottogamba, dunque, e il finlandese scende in acqua, con un colpo di spugna, attaccando alla gabbina come colui che non ha nulla da perdere. Ora, quindi, Buck ha due sconfitte, come Rodee. E dovrà ancora superarlo, a meno che non si finta. E in pedana Edoardo, di fronte all'ungherese Sakovits, il migliore, che unisce all'viruosità tipica di quella scuola di fionda, una tecnica sciolta e una conoscenza dell'arma triangolare, alla classe come un diavolo. Ha due sole sconfitte, il giovanotto, e tre vittorie; dunque è ancora in lizza non già per

Ma quando tutto sembra perduto, ecco che a dare una mano ai colori azzurri sulla spalla il più modesto del lotto, il finlandese Kerttula, fino a questo momento carico solo di battoste, pur sale in pedana contro di lui nello stato d'animo del campione di salto con l'asta che deve superare l'asticella posta a metri 3,50. Lo prende sottogamba, dunque, e il finlandese scende in acqua, con un colpo di spugna, attaccando alla gabbina come colui che non ha nulla da perdere. Ora, quindi, Buck ha due sconfitte, come Rodee. E dovrà ancora superarlo, a meno che non si finta. E in pedana Edoardo, di fronte all'ungherese Sakovits, il migliore, che unisce all'viruosità tipica di quella scuola di fionda, una tecnica sciolta e una conoscenza dell'arma triangolare, alla classe come un diavolo. Ha due sole sconfitte, il giovanotto, e tre vittorie; dunque è ancora in lizza non già per

Ma quando tutto sembra perduto, ecco che a dare una mano ai colori azzurri sulla spalla il più modesto del lotto, il finlandese Kerttula, fino a questo momento carico solo di battoste, pur sale in pedana contro di lui nello stato d'animo del campione di salto con l'asta che deve superare l'asticella posta a metri 3,50. Lo prende sottogamba, dunque, e il finlandese scende in acqua, con un colpo di spugna, attaccando alla gabbina come colui che non ha nulla da perdere. Ora, quindi, Buck ha due sconfitte, come Rodee. E dovrà ancora superarlo, a meno che non si finta. E in pedana Edoardo, di fronte all'ungherese Sakovits, il migliore, che unisce all'viruosità tipica di quella scuola di fionda, una tecnica sciolta e una conoscenza dell'arma triangolare, alla classe come un diavolo. Ha due sole sconfitte, il giovanotto, e tre vittorie; dunque è ancora in lizza non già per

Ma quando tutto sembra perduto, ecco che a dare una mano ai colori azzurri sulla spalla il più modesto del lotto, il finlandese Kerttula, fino a questo momento carico solo di battoste, pur sale in pedana contro di lui nello stato d'animo del campione di salto con l'asta che deve superare l'asticella posta a metri 3,50. Lo prende sottogamba, dunque, e il finlandese scende in acqua, con un colpo di spugna, attaccando alla gabbina come colui che non ha nulla da perdere. Ora, quindi, Buck ha due sconfitte, come Rodee. E dovrà ancora superarlo, a meno che non si finta. E in pedana Edoardo, di fronte all'ungherese Sakovits, il migliore, che unisce all'viruosità tipica di quella scuola di fionda, una tecnica sciolta e una conoscenza dell'arma triangolare, alla classe come un diavolo. Ha due sole sconfitte, il giovanotto, e tre vittorie; dunque è ancora in lizza non già per

Ma quando tutto sembra perduto, ecco che a dare una mano ai colori azzurri sulla spalla il più modesto del lotto, il finlandese Kerttula, fino a questo momento carico solo di battoste, pur sale in pedana contro di lui nello stato d'animo del campione di salto con l'asta che deve superare l'asticella posta a metri 3,50. Lo prende sottogamba, dunque, e il finlandese scende in acqua, con un colpo di spugna, attaccando alla gabbina come colui che non ha nulla da perdere. Ora, quindi, Buck ha due sconfitte, come Rodee. E dovrà ancora superarlo, a meno che non si finta. E in pedana Edoardo, di fronte all'ungherese Sakovits, il migliore, che unisce all'viruosità tipica di quella scuola di fionda, una tecnica sciolta e una conoscenza dell'arma triangolare, alla classe come un diavolo. Ha due sole sconfitte, il giovanotto, e tre vittorie; dunque è ancora in lizza non già per

Jannilli generoso e veloce costringe al pareggio King

Belle vittorie di Festucci, Peyre e Malè - Valentini e Venturi impattano rispettivamente con Bang-Bang Womber e con Forni

Il rossoblu Celio offerto alla Lazio

Visintin umilia Porto e Pozzali batte Reddy

Convincenti successi dei pugili sovietici

Convincenti successi dei pugili sovietici